

quelle sfigurate, molestate, perseguitate, uccise... nel corpo o nello spirito....

Signore abbi pietà

Per tutte queste forme di violenza, o Signore, ti chiediamo perdono. **Amen**

Adorazione silenziosa

Preghiera: (insieme)

Signore, ti adoriamo e ti riconosciamo come Dio fatto uomo, nato da una donna. A Te diciamo il nostro grazie per il dono della Tua Presenza nel povero segno del pane. Tu sei con noi, l'amico, il dono del padre all'umanità, ma come non dire grazie a Tua Madre? È per il suo "sì" umile che Tu sei il Dio con noi. Benedici, Signore, ogni donna: ogni mamma, ogni nonna, ogni bambina, ogni giovane, ogni consacrata, ogni donna qui e ovunque, "perfetta" e "debole". Signore, rendi ogni donna dono per la vita, per il mondo e per la Chiesa, così come hai fatto con Tua Madre. Illumina i suoi occhi e rendi puro il suo cuore, perché sappia riconoscere e valorizzare i doni che le hai affidato. Fa' che ogni donna scopra e viva la propria dignità, imitando Maria, la vergine, la sposa, la madre, Colei che serve la vita e testimonia e comunica la ricchezza dell'amore e della speranza. Amen!

**Benedizione con il SS.mo Sacramento –
Tantum ergo
Canto**

Adorazione Eucaristica

Esposizione del SS.mo Sacramento



Canto

Introduzione

Questa sera entriamo nel rapporto di Gesù con la donna. Chi sono le donne che Gesù incontra? Perché vanno da Lui? Quale risposta Egli ha dato loro? Quale speranza ha nutrito in loro e qual è il compito che ha loro affidato? Gesù ha restituito alla donna la sua dignità: Egli si china su di lei come il Padre suo ha posato gli occhi su Maria, sua Madre. Sono tante le donne incontrate da Gesù. Il Suo atteggiamento verso di loro è semplice e, proprio per questo, straordinario: è un atteggiamento pieno di trasparenza e profondità. Le donne al tempo di Gesù non erano considerate nulla, allo stesso livello dei servi, senza nessun diritto: Cristo si è fatto promotore della loro vera identità. Nessuna donna viene allontanata da Lui: il Suo sguardo è sempre sereno e buono. Egli le accoglie anche quando c'è una miseria, e le ama con rispetto riconoscendone il valore.

Dal Vangelo di Marco (14,3-9)

Gesù si trovava a Betania nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: «Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera

buona; i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre. Essa ha fatto ciò ch'era in suo potere, unghendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto».

Per la meditazione e la preghiera personale silenziosa

Ne ha avuto di coraggio quella donna pur di raggiungerci, Gesù, nel bel mezzo di un pranzo. È una peccatrice, una che certo non gode di buona reputazione: del resto, con il suo stesso aspetto, con il suo trucco marcato, con i suoi abiti sgargianti, con i suoi capelli sciolti dichiara la sua identità. Sa, dunque, di non essere bene accettata nella casa dei benpensanti, dei devoti, dei pii che osservano ogni regola con scrupolo e la considerano una creatura perduta. Ma a lei non importano i giudizi che fioccheranno alle sue spalle, la faccia offesa e risentita del padrone di casa e dei suoi invitati. A lei interessa tu: cerca proprio te e un contatto che avrebbe messo in imbarazzo ogni uomo. Bagna i tuoi piedi con le lacrime, li asciuga con i suoi capelli, li copre di baci e li cosparge di profumo. Tu la lasci fare perché vedi quello che sfugge a tutti: il suo amore e il desiderio struggente di trovare pace e misericordia. Allora non ti tiri indietro e osi addirittura sfidare chi ti ospita: dichiarare infatti che quella donna lo precede di gran lunga nei sentieri del Regno.

Giovanni Paolo II: Dalla Lettera alle donne

Grazie per tutte le donne e per ciascuna: per le madri, le sorelle, le spose, per le donne consacrate a Dio nella verginità; per le donne dedite ai tanti esseri umani, che attendono l'amore gra-

tuito di un'altra persona; per le donne che vegliano sull'essere umano nella famiglia, che è il fondamentale segno della comunità umana; per le donne che lavorano professionalmente, donne a volte gravate da una grande responsabilità sociale; per le donne "perfette" e per le donne "deboli", per tutte: così come sono uscite dal cuore di Dio in tutta la loro femminilità; così come sono state abbracciate dal Suo eterno amore; così come, insieme con l'uomo, sono pellegrine su questa terra, che è, nel tempo la "patria" degli uomini e si trasforma talvolta in una "valle di pianto": così come assumono, insieme con l'uomo, una comune responsabilità per le sorti dell'umanità, secondo le quotidiane necessità e secondo quei destini definitivi che l'umana famiglia ha in Dio stesso, nel seno dell'ineffabile Trinità.

Preghiera personale

Preghiera comunitaria

L'8 marzo non è tanto un giorno per festeggiare ma piuttosto un'occasione per pregare e riflettere, sulle condizioni di tantissime donne nel mondo... e nemmeno tanto lontane da noi...

Per le schiave bambine, le bambine mutilate

Signore abbi pietà

Per le donne maltrattate e abusate, le donne invisibili, quelle sfruttate e vendute, le donne torturate,

Signore abbi pietà

Per le donne che non possono studiare, né parlare, né scegliersi il marito,

Signore abbi pietà

Per le donne considerate solo una proprietà alla pari di un cavallo o un campo,

Signore abbi pietà

Per le donne disperate che non riescono a sfamare i propri figli,